

## SCHEDA DI AGGIORNAMENTO AGOSTO 2017

### VERTICE DI PARIGI

#### INTRODUZIONE

Il 28 agosto si è tenuto, a Parigi, un vertice sulla **gestione dei flussi migratori** a cui hanno partecipato i capi di stato e di governo di Italia, Francia, Germania, Spagna, Ciad, Niger, insieme al primo ministro del Governo di Accordo Nazionale libico, Fayed Serraj, e all'Alto rappresentante dell'UE, Federica Mogherini.

I leader hanno discusso delle ultime evoluzioni riguardanti la **rotta mediterranea** e le rotte migratorie che vi conducono a partire dall'Africa settentrionale e subsahariana. È stata ribadita la necessità di una gestione comune delle migrazioni che essendo un fenomeno transnazionale non possono essere gestite da un unico Stato, ma richiede un alto livello di coordinamento all'interno dell'Europa e tra i paesi europei e africani.

#### PIANO DI AZIONE

In generale, è stato deciso di adottare misure, che si inseriscono nel quadro delle attività in corso del [piano d'azione del 4 luglio](#) e nel quadro di partenariato in materia di migrazione, in 4 settori chiave:

- 1. Sostegno ai paesi di origine e di transito:** continuare a sostenere e a migliorare il coordinamento del **sostegno ai paesi d'origine**, al **Niger**, al **Ciad** e alla **Libia**, in particolare intensificando la lotta contro le reti di trafficanti criminali e rafforzando le missioni in ambito politica di sicurezza e difesa comune (PSDC);
- 2. Reinsediamento:** offrire protezione a coloro che ne hanno bisogno, aumentando gli sforzi per il **reinsediamento** in questa regione;
- 3. Rimpatri:** migliorare il **rimpatrio** e la **riammissione** dei migranti irregolari;
- 4. Task force operativa:** istituire un **gruppo operativo di coordinamento** composto da Germania, Francia, Spagna e Italia, che lavorerà in stretta collaborazione con l'Alto Rappresentante, Federica Mogherini e con il Commissario europeo per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza Dimitris Avramopoulos.



Nel dettaglio, nella dichiarazione congiunta adottata al termine del vertice, i leader hanno concordato sui seguenti punti:

## 1. Paesi di origine

- i) **Cooperazione:** rafforzare la cooperazione con i paesi d'origine al fine di affrontare le cause profonde delle migrazioni e prevenire le partenze;
- ii) **Ritorno:** migliorare la capacità di permettere il ritorno dei migranti irregolari nel loro paese d'origine. Prevedere nuovi strumenti per intensificare e facilitare i ritorni volontari e il reinserimento, in aggiunta a quelli già esistenti a livello nazionale, europeo e internazionale, compreso il rafforzamento dell'integrazione socio-economica dei migranti che rientrano nella loro comunità d'origine. Il partenariato Ue-OIM per l'Africa occidentale e la Libia adottato nell'ambito del fondo fiduciario d'emergenza per l'Africa consente di assicurare, lungo tutta la rotta mediterranea centrale, la protezione, il ritorno volontario e la reintegrazione dei migranti nel loro paese d'origine.

## 2. Ciad e Niger

- i) **Cooperazione:** contenere i flussi migratori irregolari molto prima che essi raggiungano le coste mediterranee sostenendo questi paesi a sviluppare le loro capacità in ambito migratorio; rafforzare l'applicazione del Piano Regionale di Protezione e Sviluppo per il Nord Africa e contribuendo così al rafforzamento delle capacità del governo del Niger; sostenere le comunità di accoglienza proponendo dei modelli di sviluppo economico alternativi;
- ii) **Frontiere:** rafforzare i programmi esistenti volti a migliorare i controlli delle loro frontiere, in particolare nel nord con la Libia;
- iii) **Lotta al traffico di esseri umani:** rafforzare le misure di sicurezza e di lotta contro la tratta di esseri umani, i traffici di stupefacenti e di armi, in particolare tramite il sostegno alla forza congiunta del G-5 Sahel;
- iv) **Soccorso:** sostenere le persone che salvano vite sulle rotte attraverso il deserto del Sahara, in particolare l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e le unità di protezione civile nigerine; continuare a sostenere le attività svolte nel quadro del Partenariato UE-OIM per l'Africa occidentale e la Libia adottato nell'ambito del Fondo fiduciario

d'emergenza per l'Africa, in particolare i centri di protezione creati lungo la rotta.

### 3. Libia

I leader e l'Alto Rappresentante Ue sono concordi nell'affermare che nessuna soluzione duratura potrà essere attuata in assenza di una **transizione politica inclusiva** in Libia e della stabilizzazione del paese.

- i) **Cooperazione economica:** migliorare la cooperazione economica con le comunità locali che si trovano sulle rotte migratorie in Libia, al fine di creare delle fonti di reddito alternative, di aumentare la loro resilienza e di renderle indipendenti dalla tratta degli esseri umani. A tal proposito, si guarda con favore al **progetto italiano** di cooperazione con 14 comunità locali sulle rotte migratorie in Libia;
- ii) **Frontiere:** rafforzare le capacità di controllo delle frontiere al sud della Libia e migliorare la cooperazione con il Ciad, il Niger e altri paesi africani quali il Mali. Sostenere il progetto guidato dall'Italia in cooperazione con la Commissione europea per rafforzare la gestione delle frontiere e delle migrazioni in Libia. Sostenere l'applicazione dell'Accordo di pace firmato a Roma il 31 marzo 2017 dalle tribù del sud della Libia, che rappresenta uno strumento supplementare per lottare contro i traffici illegali nella regione;
- iii) **Guardia costiera:** dotare e formare in modo adeguato le guardie costiere libiche sottolineando la protezione dei diritti dell'uomo;
- iv) **Centri per migranti:** creare un'infrastruttura umanitaria per i rifugiati e i migranti con il sostegno di UNHCR e OIM.

### 4. UE e Mediterraneo

- i) **ONG:** si sottolinea che il salvataggio in mare resta una priorità e si invitano tutte le ONG che operano nell'area a firmare il codice di condotta e a rispettarlo;
- ii) **Relocation:** intensificare i ricollocamenti fornendo il personale necessario a Frontex e all'ufficio europeo di sostegno in materia d'asilo. Francia,



Germania e Spagna si dichiarano disponibili a mandare in Italia dei gruppi di valutazione al fine di accelerare il processo di ricollocamento;

- iii) **Riforma CEAS:** si ribadisce la necessità di istituire un nuovo regime di asilo europeo comune che preveda equilibrio tra responsabilità e solidarietà con gli Stati membri che gestiscono una frontiera esterna;
- iv) **Lotta ai trafficanti:** cooperare con Marocco, Mauritania e Algeria. Rafforzare la cooperazione finanziaria, tecnica e materiale dell'Ue con questi paesi di transito.

Francia, Spagna, Italia e Germania decidono, infine, di creare una **task force** di coordinamento in associazione con i loro partner africani – in particolare la Libia, il Niger, il Ciad e il Mali – al fine di assicurare l'applicazione delle misure previste.